

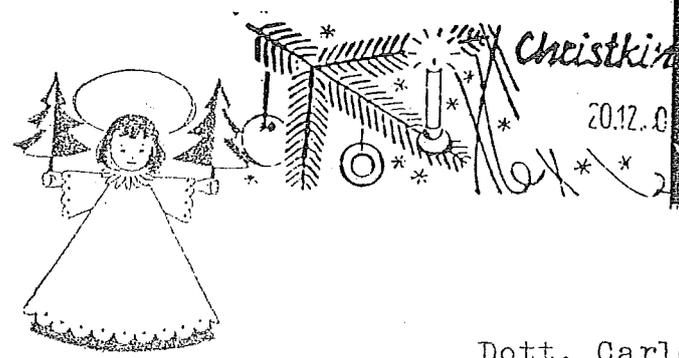
LA LINGUELLA

CIRCOLO FILATELICO E
NUMISMATICO CREMASCO

Piazza Garibaldi 62 - 26013 CREMA

N. 32 DICEMBRE 2003

Christkindl-Grüße



Gefegnetes Weihnachtsfest

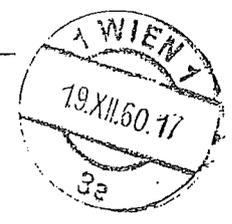
Dott. Carlo A. Stringhi

Via Sismondi 4 int.5/H

S M I L A N O

Italia

über #
CHRISTKINDL



Vi attendiamo numerosi giovedì 18 dicembre presso la Sede per l'annuale brindisi di Natale.

LE ISCRIZIONI PER IL 2004 SONO GIA' APERTE
Ci auguriamo che nessuno dei soci vorrà abbandonarci tenuto anche conto che l'anno prossimo ricorrerà il 50° di Fondazione del Circolo.

Carissimi soci,

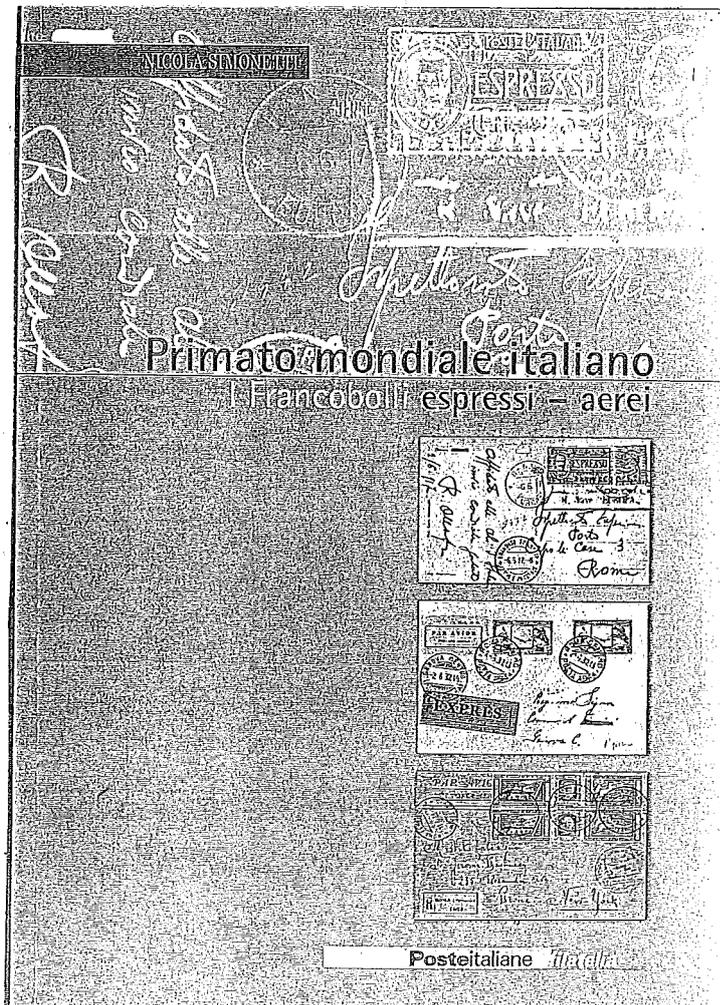
si chiude un anno sociale segnato per il nostro Circolo da momenti felici e tristi quali la scomparsa del nostro indimenticato Presidente Beppe Ermentini. La vita del Circolo deve continuare con rinnovato slancio, penso che questo ci chiederebbe proprio Lui se fosse tra noi. Il prossimo Anno Sociale dovrà essere arricchito da nuove iniziative alle quali stiamo pensando con l'aiuto del Consiglio e che sottoporremo a ratifica in una prossima assemblea. Il 2004 ricorre infatti il 50° anniversario del Circolo stesso. Chiediamo a tutti una collaborazione al fine di poter meglio festeggiare tale evento. Frattanto invito tutti a riconfermare la quota di adesione per il prossimo anno 2004 fissata in € 20,00. In attesa di incontrarci per scambiarci gli auguri di Buon Natale gradite fin da ora, a nome del Consiglio tutto e soprattutto per chi non potrà esserci, i più sinceri auspici di pace e serenità. Buon Natale

Vincenzo Cappelli

Il Consiglio Direttivo ha deciso, a seguito degli aumenti richiesti dalla Federazione, di portare la quota sociale del 2004 a € 20,00 (da € 18,00 del 2003)

Presso lo sportello Filatelico del nostro Ufficio Postale è in vendita al prezzo di € 15,00 la interessante pubblicazione di Nicola Simonetti, edita da Poste Italiane, "PRIMATO MONDIALE ITALIANO - I francobolli espressi-aerei"

La pubblicazione è riccamente illustrata e contiene una speciale piacevole cartolina di Poste Italiane



Probabilmente a qualcuno di voi (come è successo a me) sarà capitata tra le mani della corrispondenza (buste o cartoline) recante un annullo AMB. O MESS. seguito dal nome di due località. La cosa mi ha sempre incuriosito perché non conoscevo il significato delle due abbreviazioni, la loro differenza e lo scopo di tali due di annulli.

Una esauriente spiegazione l'ho trovata leggendo l'eccellente pubblicazione dell'autore BRUNO CREVATO-SELVAGGI "Uffici Ambulanti e Messaggeri d'Italia 1901/1943".

Come avrete già capito AMB. è l'abbreviazione di AMBULANTE e MESS. quella di MESSAGGERI.

Gli AMBULANTI o Uffici Postali Ambulanti (il primo fu istituito nel 1854 dal Regno di Sardegna sulla linea Torino-Genova) erano (sono?) Uffici Postali installati su apposite carrozze ferroviarie, e viaggianti col treno, incaricati di "lavorare" le corrispondenze (esclusi i servizi a denaro) durante il viaggio del treno comprese quelle raccolte nelle stazioni intermedie e consegnarle alle loro destinazioni già smistate e quindi con risparmio di tempo per la loro consegna ai destinatari.

I MESSAGGERI: nei treni su cui non funzionavano Uffici Ambulanti la posta viaggiava in sacchi chiusi (quella raccolta nella stazione di partenza del treno) in speciali carrozze accompagnata da appositi Agenti detti Messaggeri. Quasi lo stesso servizio fatto dagli Uffici Ambulanti con la differenza che i Messaggeri non dovevano "lavorare" anche i dispacci consegnati in partenza ma solo quelli raccolti nelle stazioni intermedie. Il servizio dei Messaggeri avveniva soprattutto sulle linee secondarie oppure sugli accelerati (omnibus) delle grandi linee.

Le carrozze erano attrezzate con tavoli, sgabelli e casellari per lo smistamento della corrispondenza.

Il personale che vi prestava servizio veniva scelto per concorso, godeva di certi diritti (indennità - durata della giornata lavorativa - periodo di riposo e altro). Per contro per nessun motivo poteva abbandonare la vettura né portare con sé niente che fosse estraneo al servizio fatti eccetto gli effetti personali fino a 15 kg.

Il lavoro di Ambulanti e Messaggeri, per quanto di loro competenza, consisteva nel "lavorare" la corrispondenza in loro possesso, annullando i francobolli, consegnarla alle singole destinazioni nonché scambiarla con i treni che incrociavano in caso di disguidi.

A loro richiesta i Messaggeri potevano fornire al pubblico carte-valori, francobolli, cartoline e biglietti postali.

Alla partenza dalla stazione capolinea ogni Ambulante e Messaggiere riceveva una cassetta mobile (se non ne aveva già una fissa) da attaccare all'esterno della vettura per l'impostazione della corrispondenza cassette che, a cura del personale viaggiante, dovevano essere svuotate ad ogni stazione.

Ogni Ambulante o Messaggero era dotato di due bolli (annulli) circolari a data uno con l'indicazione del percorso di andata e l'altro con quello di ritorno. Al termine di ogni viaggio dovevano essere restituiti agli Uffici Postali capolinea.

Durante le due Guerre Mondiali venne istituito il servizio di Ambulanti e Messaggeri di Posta Militare.

Personalmente ritengo che ancora negli anni '50 fosse in funzione uno di tali servizi sulla Milano-Crema-Cremona e viceversa. Infatti ricordo che la corrispondenza poteva essere consegnata all'Ufficio Postale di Crema (allora era in Piazza Trento e Trieste - forse Piazza delle Erbe) fino alle 17 o le 18 per essere inserita e chiusa in un sacco che dipendente provvedeva a consegnare al personale che si trovava nell'apposita carrozza del treno in transito. Mi sembra anche di ricordare che se il sacco era già stato chiuso si poteva andare alla stazione e consegnare personalmente la corrispondenza, regolarmente affrancata, al personale addetto.

Un mio conoscente mi ha confermato che fino al 1979 funzionava il Messaggero sulla Milano-Crema-Cremona (e viceversa). Infatti, essendo allora titolare di una agenzia assicurativa e non avendo ancora l'orologio timbra tempo, la compagnia per dar corso alla copertura assicurativa esigeva il timbro postale. Per tal motivo, specie il venerdì sera, inviava un addetto alla stazione di Crema per consegnare verso le 21 all'ultimo treno di passaggio la corrispondenza che necessitava del timbro postale per la "data certa".

Chi volesse ulteriormente approfondire l'argomento può fruttuosamente consultare la pubblicazione indicata all'inizio di questa mia succinta esposizione.

Mi scuso con voi (ma soprattutto con l'Autore della pubblicazione) nel caso avessi scritto qualche imprecisione.

Carlo Alberto Stringhi



" LA MEDAGLIA DI GUERRA DELLA IV ARMATA "

Mario Cassi

L'uso di riprodurre antiche monete celebrative di vittorie del passato per commemorare vittorie "attuali", sembra iniziato proprio con questa medaglia militare nel 1917.

Essa riproduce l'antica moneta celebrativa delle vittorie di Germanico Cesare (nipote dell'imperatore Tiberio) in Germania nel 17 d.C. e data agli ufficiali della IV armata.

Era data con una motivazione:

"Ai vari ufficiali, che nel nome d'Italia e per la civiltà rinnovate gesta di antico valore, i comitati e le Delegazioni di Roma e di Torino per i doni ai combattenti della IV armata auspicio di vittoria, offrono segnato nel bronzo il simbolo che da XIX secoli ricorda il trionfo latino sui Germani di Arminio".

Coniata dalla Regia Zecca, e disegnata da A.Motti. Era portata con un nastro bianco.

